

Dato in crescita dall'8,5% di fine 2021, trainato dai tassi in salita. Fondi esteri in ritirata: -60 miliardi in un anno e mezzo

Le famiglie italiane hanno l'11% del debito pubblico

DI VALERIA SANTORO
MF NEWSWIRES

Bankitalia e le banche detengono, insieme, oltre la metà del debito pubblico italiano: 1.415 miliardi di euro su 2.815 miliardi. Si tratta di una percentuale pari al 50,3% superiore al 47,8% di fine 2021: in meno di due anni, dunque, il sistema bancario, con il 25,8% della Banca d'Italia e il 24,5% degli istituti, ha costituito un blocco di sicurezza per le finanze pubbliche del nostro Paese, spiega un report del Centro studi di Unimpresa.

La quota di titoli pubblici in mano alle banche (24,5%) è in lieve calo rispetto a fine 2021, quando la percentuale di bot e btp detenuti corrispondeva al 25,8%, con 688,7 miliardi su 2.670 miliardi totali: oggi gli istituti di credito in Italia hanno 689,1 miliardi che corrispondono al 24,85% del debito pubblico in circolazione. Gli altri grandi apporti finanziari per lo Stato arrivano da Bankitalia e dai fondi stranieri: l'istituto di Via Nazionale oggi detiene 726,1 miliardi (25,8%), mentre all'estero sono collocati bot e btp per complessivi 746,3 miliardi (26,5%). Sull'ipotesi della tassa sugli extra profitti delle banche, MF-Milano Finanza ha messo in evidenza come nell'automatizzato assoggettamento «all'imposizione anche dei rendimenti dei titoli pubblici, considerato che nella voce '30' del bilancio delle banche, insieme con il margine d'interesse tra tassi attivi e tassi passivi, è compreso il rendimento dei titoli di Sta-

to, che così sarebbe assoggettato a un prelievo del 40%». Meccanismo che equivarrebbe a «riuscire a segnare un autogol calciando un rigore verso porta avversaria».

Negli ultimi due anni si è registrata una fuga degli stranieri che a fine 2021 avevano in pancia, con 805,8 miliardi, una quota debito pubblico tricolore pari al 30,1%. In meno di due anni, i grandi fondi internazionali hanno disinvestito quasi 60 miliardi di euro scendendo al 26,5% del totale e il maggior soccorso è arrivato da Banca d'Italia che, al contrario, ha incrementato la sua fetta di debito di circa 137,9 miliardi, passando da 22% a 25,8%. I fondi esteri, pur avendo ridotto la quota di sottoscrizione di bond pubblici italiani di quasi quattro punti, restano i primi detentori di bot e btp con il 26,5% della carta in circolazione: il totale delle obbligazioni emesse dal Tesoro e detenute da questi soggetti ammonta a oltre 746 miliardi.

Le famiglie detengono il 10,9% del debito, pari a 306,8 miliardi, in aumento di quasi 80 miliardi rispetto ai 227,1 miliardi di fine 2021 che corrispondevano all'8,5% di bot e btp allora in circolazione. Le famiglie hanno cominciato ad apprezzare di più il debito italiano, forse incoraggiati dai maggiori rendimenti garantiti dal Tesoro, in linea con l'aumento del costo del denaro deciso da Bce, passato in 12 mesi da zero al 4,25%. Altra riduzione, meno consistente, si è registrata per i fondi italiani: la quota cala da 360,6 a 347,1 miliardi e passa dal 13,5% al 12,3%. (riproduzione riservata)

